

## Per il primo sabato di settembre

*Maria, la nostra Speranza.* Con la festa della Natività di Maria (8 settembre), questo mese ci dona la festa mariana della *nostra speranza*.

Con la nascita di Maria, infatti, si apre, storicamente, l'era della redenzione e salvezza del genere umano. Quando Maria nacque, la stirpe adamitica sussultò e capì che finalmente era iniziato il tempo dell'abbandono degli abissi della colpa, per risalire ai campi ubertosi della grazia e dell'amore di Dio. Maria segna così l'inizio della nostra salvezza. Coopera, poi, con Cristo, alla nostra redenzione. E' *speranza*, infine, per la nostra salvezza finale.

Si tramanda che in una rivelazione privata ad un'anima contemplativa, la Madonna una volta avrebbe detto: « Se Gesù sdegnato dovesse rigettare e frantumare il mondo, io ne raccoglierei i pezzi e i frammenti per ricomporlo ». Mons. Fulton Sheen scrive: « E' particolarmente interessante notare come la teologia dei Russi, prima che il cuore di questo popolo venisse agghiacciato dalle teorie dei nemici di Dio, insegnava che Gesù venne mandato a illuminare il mondo quando gli uomini respinsero il Padre Celeste. Poi proseguiva dicendo che quando il mondo avrebbe respinto Nostro Signore, come fa ora, dalla buia notte del peccato, sarebbe sorta la Madre Sua a illuminare l'oscurità e a guidare il mondo verso la pace » (*La Madonna*, Roma, 1952, p. 19).

Leggiamo nella *Costituzione Dogmatica « De Ecclesia »* queste parole così consolanti: Maria è « *il segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio peregrinante sulla terra* ».

Oggi si vive in tempi di costante terrore, malcelato o manifesto che sia, per le armi e super-armi che nel giro di brevissimo tempo potrebbero seminare la distruzione sull'intero nostro pianeta. Si vive in tempi di ateismo imposto e organizzato per oltre un miliardo di creature umane. Si vive in tempi di corruzione morale che fa scempio delle anime, tra l'indifferenza disinvolta dei più. Si vive in tempi di decantato benessere sociale e di democrazia, in cui tuttavia bisogna assistere allo spettacolo di milioni e milioni di fratelli che muoiono di fame e patiscono per la libertà e per la giustizia. Anche molti dei cristiani lasciano a desiderare. Che ne sarà di un tale mondo inquieto e senza bussola? La Chiesa avverte tutto il disagio e il pericolo di situazioni così drammatiche. Umanamente impari, inerme per affrontare problemi tanto angosciosi, non desiste tuttavia dal proporre tutte le vie del bene, della pace e della giustizia, perchè sa in chi confidare quando tutto vien meno, sa « *affidare alle cure della celeste Madre l'intera famiglia umana con i suoi problemi e i suoi affanni, con le sue legittime aspirazioni e ardenti speranze* » (Paolo VI, *Discorso a chiusura della III Sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II*).

La nostra è stata definita l'*Era di Maria*. Se è così, si vedrà di quali vittorie sovrumane è capace l'Invincibile Guerriera. Noi dobbiamo seguirla, cooperando fedelmente alla salvezza nostra e dei fratelli con le armi della preghiera e della mortificazione, dei Sacramenti e del buon esempio da dare ai vicini e ai lontani, nel nostro ambiente familiare e in quello professionale. Allora sì: Colui che è la nostra speranza ci trarrà con sé al trionfo finale del suo Cuore Immacolato.

P. STEFANO M. MANELLI O. F. M. Conv.